

Prezzo d'Associazione

Idi e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 28
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 riteranno rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 autogravato.

I manoscritti non si restitu-
 dono. — Lettere pieghie non
 fruscate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 20 — in
 terza pagina sopra la firma (no-
 rologie — comunicati — debi-
 torazioni — ringraziamenti) cont. 0
 dopo la firma del gerente cont. 0
 in quarta pagina se 30 —
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a e fra pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

PELEGRINAGGIO a ROMA-LORETO-SENIGALLIA

« Qualunque onore reso alla me-
 moria di un Pontefice contanto illu-
 stre, quanto lo fu l'immediato Suo
 Antecessore, è riguardato dal Santo
 Padre LEONE XIII con partico-
 lare compiacenza; e coloro che
 si adoperano perchè gli venga tri-
 butato, acquistato un titolo alla
 Pontificia benevolenza ».

L'Em. Card. RAMPOLLA
 al Conte ACQUADERNI

Smentita

I Comitati promotori delle feste
 centenarie di PIO IX ci pregano di
 smentire formalmente la voce messa
 in giro dalla stampa liberale ed av-
 versa, e cioè che il Vaticano abbia
 proibito le feste, di mettere in guardia
 i cattolici a non lasciarsi ingannare
 dai nemici della Chiesa e del Papa,
 e di ripetere loro l'invito d'accor-
 rere numerosi a Roma ad onorare
 la santa memoria dell'immortale
 PIO IX, a fare un omaggio solenne
 al suo grande successore il Sommo
 Pontefice LEONE XIII.

La Messa del S. Padre

S. E. R. ma Monsignor Maestro
 di Camera notifica ai Comitati Pro-
 motori che SUA SANTITÀ si de-
 gnerà dire la S. Messa in Vaticano,
 ammettendovi le deputazioni dioce-
 sane, che si recano in Roma per la
 inaugurazione del monumento alla
 tomba della santa memoria di PIO
 IX.

Corte Pontificia

Il S. PADRE ha dato ordine alla
 sua Nobile anticamera di assistere
 in forma ufficiale all'inaugurazione
 del monumento a PIO IX.

Consegna del monumento

Inoltre la S. di N. S. LEONE XIII,
 dopo l'inaugurazione, avrà la so-
 vrana degnazione di ricevere la con-
 segna del monumento di PIO IX,
 delegando a quest'atto un suo rap-
 presentante.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Senigallia, 18 maggio 1894.

Ieri è giunto il secondo gruppo del pelle-
 grinaggio dell'Alta Italia, che si era fermato
 in Ancona, e si è riunito al primo nella
 funzione che ha avuto luogo nella cappella
 della B. V. della Speranza. Ha celebrato
 Mons. Franceschini, distribuendo la Santa
 Comunione ad un numero grandissimo di
 fedeli. Mons. Mander, capo di questo pelle-
 grinaggio aveva spedito da Loreto un
 ossequioso telegramma al S. Padre, ed un
 altro ne spedì da Senigallia. Due dispanci
 dell'Emo Rampolla, giunti nel pomeriggio
 e nella sera, recarono le affettuosissime ri-
 sposte dell'augusto Pontefice, che impartiva
 con effusione di cuore l'apostolica benedi-
 zione. Anche al conte Acquaderni vollero i
 pellegrini mandare con telegramma il loro
 saluto.

Dopo la funzione del pellegrinaggio del-
 l'Alta Italia, ci celebrò quella dei pellegrini
 diocesani, a cui ieri presero parte i
 paesi di Monteporzio, di Castelvecchio, di
 Mondolfo, e la parrocchia della Stacciola.
 Monteporzio offrì una bella tavola ex voto
 con nove cuori d'argento, ed un'altra Ca-
 stelvecchio con 25 voti d'argento. Numero-

siissime furono le Comunioni, anche di questi
 buoni diocesani di Senigallia, veramente
 edificanti nella loro pietà, ed i vessilli delle
 loro confraternite furono decorati della me-
 daglia del Centenario.

Ad onore del pellegrinaggio dell'Alta
 Italia, Mons. Vescovo dette un nuovo ban-
 chetto, al quale, oltre all'avv. Valenti, rap-
 presentante il Comitato promotore di Bo-
 logna, presero parte Mons. Mander, l'avv.
 Casoli di Modena, l'ing. Babascini del Di-
 ritto Cattolico, l'ing. Severi di Reggio ed
 alcuni eminenti ecclesiastici del clero locale.
 Il Ferraboschi di Reggio, il conte Petran-
 golini di Urbino ed altri notevoli signori
 erano già ripartiti.

Alla sera fu ripetuta la grandiosa lumi-
 naria della piazza del Duomo, appagandosi
 così i voti dell'intera cittadinanza, la quale
 corrispose degnamente alle cure del Comi-
 tato, illuminando come nelle sere precedenti
 i privati edifici. Mons. Mander ripartì ier-
 sera cogli altri capi del pellegrinaggio, ac-
 compagnati alla stazione dalle rappresen-
 tanze dei comitati, e dal s. g. conte Girolamo
 Mastai, che unitamente ai suoi congiunti, è
 fatto segno agli omaggi di quanti sono qui
 convenuti ad onorare Pio IX.

Questa mattina hanno fatto il loro pel-
 legrinaggio i paesi di Monte Marciario, di
 Ripe, di Tomba, di Monterado e di Bru-
 gnette. Ciascun gruppo porta cospicue of-
 ferte di cera, e quelli di Ripe e di Tomba
 recarono voti d'argento, come avea già
 fatto Casebruciate. Anch'essi si accostarono
 alla Mensa Eucaristica, anch'essi vennero
 colle loro confraternite, ai cui vessilli fu
 appesa la solita medaglia, anch'essi dettero
 pubblico esempio di fede e di pietà, spe-
 cialmente di quella robusta e balda gioventù,
 che senza rispetti umani indossa la divisa
 delle diverse congregazioni. Del che è da
 attribuirsi merita lode allo zelo dei pa-
 rochi della Diocesi.

L'Emo Cardinale Vicario ha telegrafato
 al conte Girolamo Mastai vivissime congra-
 tulationi per la splendida riuscita delle
 feste. Oggi, essendo venerdì nessun pubblico
 trattamento.

Roma, 18 maggio 1894.

Crispi amoreggia con Giolitti; Giolitti fa
 l'occhio dolce a Zanardelli; Zanardelli vor-
 rebbe impossessarsi del segreto rabbinico di
 Luzzatto; Luzzatto s'avvicina a Nicotera;
 questi volge il guardo speranzoso a Starab-
 ba; Rudini-Starabba tenta cogliere al volo
 Colombo, che, spaventato dai fischi di Mi-
 lano, s'è librato in aria e non sa dove po-
 sare il piede immacolato vedendo tutto
 e tutti imbrattati di loto bancario. Insom-
 ma è una giostra quale si impianta sui
 mercati, che gira e gira presentando sempre
 gli stessi cavallini e le stesse carrozzelle
 sulle quali i biricocchi si divertono un
 mondo.

Ma la similitudine, se da una parte calza
 a capello, perchè proprio sono sempre gli
 stessi uomini che si presentano sulla scena
 politica, mentre vorrebbe nascondersi il sal-
 timbanco che lemme lemme li gira: la si-
 militudine, dico, da un altro lato fa grinza
 e la non s'attaglia se non forse per ragioni
 dei contrari. Dico bene, signori?

Ecco: nella giostra di piazza i biricocchi
 ci si divertono un mondo e pagano poco; in
 questa giostra di governo, invece, i po-
 veri contribuenti — che per forza della
 similitudine verrebbero ad essere i biric-
 chini — pagano molto e ci si divertono poco,
 anzi punto.

Prenderebbe però un bel granchio, lettori
 miei, chi pensasse che a conservare o desi-
 derare il potere animi e sospinga questi
 cari galantuomini l'insaziabile istinto delle
 arpie.

«... brutte e nefande
 che col grido e con l'ugna predatrice
 spargono i vasi e rapian le vivande,
 e quel che non capta lor ventre ingordo
 vi rimane contaminato e lordo ».

Oh no, poveri innocenti! D'altronde
 che cosa potrebbero ormai sperare da un'I-
 talia dissanguata e spolpata, da un popolo
 che deve dire con l'amante della Marcolfa
 del nostro Zorutti:

« e sono ridotto nome pelle e osso »?

Ma dunque che vogliono costoro? Da po-
 vero figliuolo io ve lo dico, si tratta di
 un'ultima operazione. L'anemia, si sa, pro-
 duce tanti malanni, fa tanti brutti scherzi...
 Ed il popolo italiano, che è al presente il
 tipo classico degli anemici, soffre di mal

di denti. Sfido io! si stenta tanto ad avere
 di che esercitarli e fin le gengive sono al
 tutto scarnate. Dunque si tratta di cavarci
 i denti affinché non abbiamo quell'intrigo
 lì; e, se d'ora innanzi non si mangi, non
 dicano i maligni che ciò accade perchè non
 si ha di che mangiare, ma perchè... si è
 sdentati.

E quei pietosi galantuomini s'arrabatta-
 no per averne ciascun d'essi il merito; e
 « tocca a me! spetta a me! no, a me! ci
 voglio io! ci devo esser io! » — La gran
 questione però è già decisa dal tribunale
 d'Asti; vedete combinazione di nomi che
 richiama alla mente le Aste indette dagli
 esattori! — Un dentista ha citato davanti
 a quel tribunale un flebotomo perchè s'ar-
 rogava di cavare anche denti; e il tribu-
 nale con elaborata sentenza del giudice (vi
 dirò il nome quando il faranno cavaliere)
 ha decretato che la grande operazione tocca
 al dentista.

Ora certi maligni mormorano che Crispi,
 leggendo quella sentenza, abbia esclamato:
 Questa fa per me! E, ritirata una copia
 conforme in tutta regola, però esente per
 l'eccellenza sua dalle tasse di bollo, voglia
 presentarla alla Camera, quando verranno
 in discussione i famosi provvedimenti... chi-
 rurgici, e dimostrare come qualmente es-
 sendo egli dentista patentato e ciarlatano
 emerito, a che ha fatto quei tanti servizi
 all'Europa spetti a lui solo di fare la grande
 operazione. Fatto sta che intanto a Milano
 ha scritturato l'orchestra che dovrà coprire
 gli strilli dei pazienti!

Lovanio, 18 maggio 1894.

Parlare di un avvenimento la cui nuova
 ormai ha già più giorni varcate le nostre
 frontiere producendo dovunque la più fa-
 vorevole impressione e riscotendo dai veri
 dotti ammirazione e plauso, parrebbe ve-
 ramente superfluo e intempestivo. L'importan-
 za però immensa, carattere di certi fatti,
 diciamo, brillanti, è tale da giustificare
 esuberantemente il desiderio e la volontà
 di celebrarli. Per chi ama veramente e pro-
 pugna il progresso delle filosofiche discipline,
 l'avvenimento deve considerarsi da vero
 trionfo, nei tempi in cui viviamo, tanto
 nefasti per la Religione ed il Clero contro
 i quali non c'è calunnia che non sia stata
 mossa.

La nostra Lovanio, sede di un Ateneo
 del quale si molteplici sono le glorie, va
 oggi e ben a ragione superba di poter re-
 gistrare nella collezione dei suoi fasti un
 altro vanto, considerando come fatto com-
 piuto l'istituto Superiore di Filosofia To-
 mistica. — Lovanio, nell'ordine Cronologico
 della erezione delle più vetuste Università
 tiene il primo posto dopo quelle di Colonia
 e di Heidelberg.

Sorta nell'anno 1426, per iniziativa del
 duca Giovanni di Meclenburgo, il nostro
 Archiginnasio veniva confermato ed appro-
 vato dal grande pontefice Martino V, il cui
 nome sarà mai sempre ricordato con vivis-
 sima riconoscenza e venerazione per le co-
 spicue gesta da lui compiute durante il suo
 pontificato. A lui si deve infatti la gloria
 di aver riunito la Chiesa per sì lungo tempo
 divisa in Occidente; a lui la celebrazione
 dei concilii di Costanza e di Siena.

Non intendo certo di tessere qui la storia
 delle Università, nè di quella che oggi giu-
 stamente si allietta di vedere coronati i voti
 da tanti anni nutriti. Va bene solo ricor-
 dare che la massima parte di questi San-
 tuari della scienza, nacquero sotto gli au-
 spicci dei papi; aiutati dai papi, in ogni
 maniera favoriti e colmati di privilegi dai
 papi. Che cosa pensare dunque degli eterni
 denigratori del Papato e della Chiesa?

Ed ecco arrivare da Roma il plauso più
 ambito per il nuovo Istituto. Ora che venne
 reso già di pubblica ragione l'insigne e
 venerato documento pontificio, diretto al-
 l'Episcopato Belga, l'è cosa ben grata e
 cara il parlarne; nulla vi dirò della gioia
 qui suscitata, nulla dei sensi di ammira-
 zione profonda anco di persone punto so-
 spette verso la mente di Leone XIII.

Il S. Padre Comincia col congratularsi
 vivamente e col ripromettersi dalla novella
 Istituzione i più confortanti successi. Af-
 fermati gli eccellenti vantaggi vuoi per
 l'individuo vuoi per la società derivanti da
 una soda, piena e verace istituzione filoso-
 fica, l'Augusto Gerarca passa ad asserire
 quello che fin dagli esordii del suo Ponti-
 ficato ebbe ad inculcare ed insegnare sulle
 sue mirabili Encicliche, che quanto si vorrà

più da vicino tenersi stretti alla dottrina
 di S. Tommaso d'Aquino e tanto maggiori
 saranno i frutti che ne verranno per la
 gioventù studiosa e per la Società intera.
 Ed oh quanto bene arrecano quelle parole
 colle quali subito appresso Egli, il Dotto,
 il Grande Mecenate e Ristoratore della
 sacra filosofia, il Glorificatore di S. Tom-
 maso, manifesta la gioia che prova nel po-
 ter vedere *rum gaudi, laetus et ulterius*
 propagarsi il desideratissimo risveglio e ri-
 storamento della filosofia tomistica. Egli si
 compiace perciò nella paterna sua degna-
 zione di elogiare la pronta e venerosa at-
 tività dei belgi che gli procurano questo
 conforto.

Quindi il S. Padre viene a sancire per il
 nuovo Istituto, il diritto che godono le fa-
 coltà teologiche, autorizzando cioè il con-
 ferimento di gradi accademici, del baccela-
 lierato, della licenza e della laurea. E fi-
 nalmente, ricordando all'Episcopato belga,
 sotto la cui dipendenza e protezione nasce
 l'Istituto, le prove egregie di attaccamento
 ed ossequio alla Sede Ap. date dalla Na-
 zione belga, si ripromette dallo zelo illu-
 minato ed efficace cooperazione loro sicuro
 e felice esito, del quale ci è pegno la ce-
 leste protezione dell'Angelico Dottore uni-
 tamente alla benedizione apostolica che
 gli impartisce.

Voglia il Signore ad intercessione del
 vivo Aquinate far sì che l'opera alla quale
 intende con tutte le forze il sommo Leone
 XIII, opera di pacificazione e di ristora-
 zione sociale, trovi sempre quei Conforti
 che colla sottomessa ed attiva Cooperazione
 possono arrecargli i suoi figli. Il segreto
 della soluzione dei problemi che travagliano
 la Società odierna, ce lo addita il Papa:
 I mali presenti non sono che Corollari e
 logiche Conseguenze di perversi principii di
 una falsa filosofia. Questa è che si deve ri-
 storare stringendoci al Grande Aquinate.

Vindex.

IL S. PADRE E IL CONTE DE MUN

I giornali francesi pubblicano la seguente
 lettera inviata dall'Em. Segretario di Stato,
 Cardinale Rampolla, al conte Alberlo de
 Mun:

Nell'udienza di stamane, il Santo Padre
 mi ha dato un graditissimo incarico, del
 quale non voglio tardare a disimpegnarmi.
 Sua Santità ha letto l'ultimo discorso da
 Voi pronunziato alla Camera dei deputati
 sulla questione sociale, ne ha provata
 grande soddisfazione e desidera che Voi ne
 siate informato.

La certezza che la via da Voi seguita,
 sia approvata dal Santo Padre deve natu-
 ralmente accrescere il vostro coraggio ed
 eccitarvi a perseverare di giorno in giorno
 nella stessa condotta.

Sono certo che tale comunicazione vi re-
 cherà conforto, e nel trasmettervela godo
 ripetervi la espressione della più distinta
 stima

del vostro affettuoso servo
 M. Carl. Rampolla

GLI ANARCHICI NEL BELGIO

La polizia belga ha potuto penetrare il
 mistero che avvolgeva gli attentati anarchici
 susseguiti recentemente con audacia
 insolita nell'industria, ma pacifica città
 di Liegi. L'arresto d'un tal Riccardo Mul-
 ler, ha condotto sulle tracce d'un vero
 complotto anarchico internazionale, e quindi
 ad altri arresti importanti. Il Muller non
 solo s'è confessato autore, ma ind cò pure
 i suoi complici, dei quali anzi egli non sa-
 rebbe stato che il braccio. La testa sareb-
 be stato un barone russo, il barone Stern-
 berg, il quale avrebbe recato a Liegi due
 bombe, la prima esplosa dinanzi la casa
 del dottor Benson, ferendo tre persone, e
 l'altra esplosa davanti alla chiesa Saint-
 Jacques, senza grandi danni. Gli interme-
 diari tra il barone russo e il Muller, ch'è
 un pregiudicato della pessima specie, furono
 l'oste Schleich e sua moglie, la cui osteria
 era il ritrovo di tutti gli anarchici di
 Liegi.

Ha destato impressione l'arresto di due
 studenti, di nome Arnold e Leblanc, i
 quali sarebbero stati a conoscenza degli at-
 tentati preparati dal barone Sternberg, con
 cui avrebbero conferito più volte in questi
 ultimi tempi a Maestricht.

L'Arnold, figlio d'un frabbrickante d'ar-

mi, non frequentava più l'Università, ma studiava con predilezione la chimica nella sua modesta stanzetta, dove abitava sovrvenuto dalla madre, dacché s'era separato dalla famiglia per dissapori avuti col padre. Esso viveva ritiratissimo; gode poca salute ed ha un carattere cupo e concentrato. Fu in sua casa che il barone Sternberg depose la propria valigia, il giorno dell'attentato davanti alla chiesa di Saint-Jacques, prima di fuggire credendosi scoperto.

L'altro, il Leblanc, è uno studente in diritto, tutto diverso dal precedente; chiasoso, anzi accattabrighe quando è un po' alticcio, tanto ch'è noto in tutta Liegi per esser solito a farsi scacciare dai locali pubblici a certe ore inoltrate. Il Leblanc avrebbe anzi confessato la sua complicità nell'attentato dinanzi la chiesa Saint-Jacques, confermando così la deposizione d'un testimone, che disse d'aver veduto poco prima che scoppiasse la bomba, fuggire un individuo con un berrettino bianco con cui si distinguono gli studenti di diritto.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Seduta antimeridiana

Roma 19. — Biagini, spiegando la sua relazione, comincia con delle circonlocuzioni offensive contro Monzilli.

L'avvocato Mazza scattando esclama: ma non devesi offendere un accusato; che metodi sono questi? I testimoni narrano i fatti e non debbono fare apprezzamenti; ciò non possiamo tollerare.

Pubblico ministero: — Ma finora abbiamo bene tollerato tanto è vero che ieri si fecero quelle deposizioni....

Avvocato Mazza: — Ma che ci entriamo noi? se il testimone Miceli ha attaccato il Biagini, noi siamo bene estranei.

Pubblico Ministero: — Il testimone Biagini è stato attaccato con ogni sorta di parole ingiuriose.

Miceli: — Non ho offeso nessuno. Pubblico Ministero: — Ho tollerato e tacito mentre si offendeva il teste; ora la difesa tolleri e taccia perchè Biagini deve parlare. Un direttore generale ha diritto di parlare.

Avv. Mazza: — Ma non gli sia permesso fare apprezzamenti; noi siamo i difensori di Monzilli e non possiamo permettere.

Miceli: sono state delle cose e menzogne infami e io ho sentito il dovere di difendere me, il mio decoro, il decoro del Ministero, che dirigevo.

Presidente: — Fate silenzio. Pubblico Ministero: — Ma ella ha offeso un testimone.

Miceli: — Io ho respinto delle menzogne. Presidente: — Fate silenzio.

Pubblico Ministero: — Scusi comm. Miceli, non le sembra offensiva per un teste la parola menzogna? Biagini deve difendersi e voglio che, come Miceli ha avuta piena libertà per il suo sfogo, così l'abbia piena il Biagini; la legge deve essere uguale per tutti.

Miceli: — Quando sento dire certe infamie certe menzogne da un Biagini l... (Rumori vivissimi).

Presidente: Fate silenzio.

La parte civile protesta. Miceli è in piedi e con forza rivolto al Pubblico Ministero grida: — Quando un uomo come me è attaccato nell'onore da un miserabile... (Un urlo formidabile si leva in tutta l'aula).

A questo punto succede una scena indescrivibile; tutti sono in piedi; avvocati, giornalisti, accusati.

Biagini tenta di avanzarsi verso Miceli; i periti, che sono vicini trattengono il Biagini che batte il pugno presso il tavolo dei cancellieri. A sua volta il Miceli si avvanza verso Biagini dicendo: Questo miserabile ha osato dire al Comitato dei Sette che io ho mentito.

Si scambiano parole fra gli avvocati difensori e la parte civile; nel pubblico i partigiani di uno e dell'altro testimone si scambiano reciproche ingiurie.

Alcuni gridano verso il Pubblico Ministero: Fate arrestare il Miceli per ingiuria al testimone, e altri gridano: Miceli ha ragione.

Il Presidente è in piedi; grida e scampanella. Infine riesce di far sentire la sua voce, che avverte come la udienza sia sospesa per 10 minuti; anzi, soggiunge, la sospendiamo fino alle 2 pom.

Tutti, escono conversando e tumultuando.

Seduta pomeridiana

L'udienza si riapre alle 2 pom. precise. — Potete figurarvi la folla enorme.

Il presidente ammonisce di non permettere gli incidenti di stamane, e si augura che tutto siasi dimenticato. — Se si continuasse, dovrebbe sospendere l'udienza: — esorta tutti alla calma, e, soggiunge, rivolto all'on. Miceli: — Anche lei, onorevole, si mantenga calmo.

Miceli interrompe dicendo: — A cose acerbe risposi in modo acerbissimo (Rumori).

Biagini tenta di parlare e il presidente esclama: — Va bene! Va bene! non ricominciano; il vostro compito è di non fare

polemiche... mettiamoci alla ricerca di milioni (Risa generali, bene, bravo).

Biagini conferma che Alvisi non aveva fiducia in Monzilli. Dice di non avere parlato a Miceli del tentativo di corruzione perchè non vi fu ad una esplicita offerta da parte di Tanlongo.

Dice che Cantoni lo chiamò per conoscere il risultato dell'inchiesta, mentre Miceli gli aveva imposto di tacere.

Miceli: — Non è vero.

Biagini prosegue, asserendo di avergli riferito la reintegrazione di cassa; in ogni modo si è parlato di tale reintegrazione nella relazione scritta e presentata da lui a Miceli.

Miceli interrompe: — Ma se ero malato e mi trovavo in Svizzera!

Il Presidente fa leggere una lettera di Monzilli ad Alvisi, dichiarante di avere Biagini mostrata a Miceli la relazione.

Miceli spiega esser possibile che tale relazione gli sia stata mostrata; ma a casa, non al Ministero; egli dichiara di non aver letta allora, ma solo in novembre quando gliela inviò Alvisi.

Biagini domanda a Miceli perchè, quando ebbe la relazione Alvisi e vi vide riportato l'affare della reintegrazione di cassa, non chiamò Biagini al Ministero per rimproverarlo e invece gli scrisse una lettera di elogio?

Miceli risponde per non aver voluto ricattare l'Alvisi smanioso di pubblicare la relazione.

Biagini dichiara di possedere una lettera di Amodèi che lo chiamava al Ministero per informazioni sull'ispezione. Infondato è dunque ciò che dichiara Miceli di essere andato il Biagini spontaneamente ed averla informato della reintegrazione di cassa.

Miceli: — Può essere, perchè forse lei me ne aveva parlato anche prima.

A domanda Miceli, poi dice di sapere che la lotta per la riscossa era terribile fra gli istituti minori e la Banca Nazionale. Dice che Tanlongo non gli aveva mai parlato delle spese sostenute da la Banca Romana per il rialzo della rendita per conto del Governo, né mai avergli detto di far comprendere nel nuovo progetto bancario le facilitazioni della Banca Romana in compenso di quelle spese.

L'udienza come si vede è continuata senza grandi incidenti.

Nel discorso di Biagini si nota un grande sforzo per trovare in fallo Miceli e dimostrare le contraddizioni.

Miceli spesso lo ha interrotto, ma con dialogo vivace, non violento.

In un certo momento lo interruppe esclamando: Lei non è uomo da scherzare con me.

Nuove scampanellate, nuove minacce del presidente di sgombrare la sala e di sospendere la seduta.

Rispondendo a qualche appunto di Biagini, vedendo che nei banchi degli avvocati si discute animatamente, Miceli grida risoluto: — Non facciamo tante chiacchiere, io posso documentare tutto quanto ho detto e giorno per giorno, atto per atto.

Infine i due testi, che destarono tanto interesse, sono licenziati.

Dopo la lettura della relazione Monzilli sull'ispezione della Banca Romana si odono altri testi a carico, tra cui Amodèi, che depone nella questione dell'ispezione essersi occupato esclusivamente Miceli e sa per averlo inteso dire dell'ammancio dei nove milioni a della sua reintegrazione. Fu presente quando Miceli, Monzilli e Biagini discutevano sui provvedimenti per impedire la ripetizione delle irregolarità.

L'udienza è rinviata a martedì.

Il Piticeor ricostituisce vigorosamente.

Governo e Parlamento

La Camera di sabato

Proseguì nella discussione dei capitoli del bilancio della guerra e arrivò al 43 che fu inclusivamente approvato.

La discussione continuerà lunedì nella seduta ant.

ITALIA

Milano — *L'inno dei lavoratori* — Scrivono da Milano:

Il nostro Tribunale, nello scorso marzo, condannò gli studenti Capretti, Corsi e Magnoni ad un giorno di arresto per aver cantato nottetempo, in Corso Vigentina, alcune strofe del famoso Inno dei lavoratori (da non confondersi coll'inno degli anarchici, alcuni mesi sono colpito da una sentenza della Corte di Cassazione).

Il P. M. si appellò alla sentenza del Tribunale adducendo come motivo « che non trattavasi di semplice contravvenzione, bensì del reato previsto dall'art. 247 Codice Penale » (cioè di incitamento all'odio tra le classi sociali, ecc.)

Oggi compaiono alla nostra Corte d'Appello i tre studenti socialisti; erano difesi dagli avv. Monteverde e Caldara.

Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore cav. Manca.

La Corte confermò i criteri del Tribunale, sentenziando che all'inno dei lavoratori non è applicabile l'art. 247; aggravò però la pena al si-

gnori Capretti, Magnoni e Corsi, condannando i primi a giorni 12, ad otto il terzo; ritenne trattarsi non solo di schiamazzi notturni, ma anche di grida sediziose.

Montagnana — *L'arresto di un anarchico pericoloso* — Scrive la Nazione di Firenze:

L'altra notte giungeva per telegramma all'ufficio di P. S. di Padova un ordine del Ministero degli interni di procedere all'arresto di un pericoloso anarchico, certo Gazzoni Paricò di Montagnana.

Malgrado l'ora tardissima, partì subito a quella volta l'ispettore di P. S. Sani Giovanni con due agenti in borghese; trovò il Gazzoni, lo arrestò senza che questi opponesse resistenza. Il Gazzoni sarebbe sotto l'imputazione di un grave delitto consumato all'estero. Sembra trattarsi dello scoppio di una bomba, essendo egli in relazione con alcuni capi anarchici delle capitali europee, nonché ascritto, a quanto si afferma, a qualche gruppo dinamitaro.

ESTERO

Francia — *Un ingoiatore di scudi* — Due mesi sono un impiegato di commercio a Neuchâtel (Senna Inferiore) aveva ingoiato per scommessa un pezzo d'argento da cinque franchi. Da quel momento lo sciagurato che soffriva orribilmente, si sottopose a diverse cure, senza però ottenere alcun effetto. I medici si accingevano infine a tentare un'operazione dolorosissima, allorché forse per effetto della paura, lo scudo uscì spontaneamente per la via più naturale, senza gravi conseguenze. Quello scudo era stato precisamente due mesi e nove giorni nello stomaco dello scommettitore, che certo non ripeterà la prova benché ora sia liberato dagli atroci dolori sofferti.

Inghilterra — *Lo sciopero dei fuochieri a Londra* — Il primo giorno dello sciopero da sette a otto mila cocchieri risposero all'appello del Sindacato e 4000 cabs rimasero nelle rimesse. L'assenza delle vetture s'è fatta sentire nei quartieri siti a mezzogiorno del Tamigi, perchè nella City e nel West End c'erano ancora parecchie vetture in esercizio.

Al meeting tenuto a Hydepark, intorno al famoso « albero della riforma » assistettero diecimila manifestanti, senza provocare alcuna disordine. Solo al ritorno alcuni cocchieri che avevano continuato a lavorare senza munirsi del distintivo di autorizzazione rilasciato dal presidente del Sindacato, furono maltrattati, ed uno, dicasi che venne gettato giù dal cassetto, ebbe fratturata una gamba.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 12 maggio 1894 (ritardata).

Tolmezzo che vanta già da tempo parecchio l'acquedotto, tra non molto, come lo fanno sperare le pratiche condotte ormai a buon punto, potrà vantare anche l'illuminazione a luce elettrica, come l'ha Udine, Pordenone, Bassano ecc. ecc. Bene sta: siamo creati apposta per la luce, per questa *primigenia figlia* del Ciel, come lo avrebbe il Milton.

I nostri nonni (che Dio abbia in gloria) se ne stavano contenti alle lucernine d'olio; ma poi ecco succedere il petrolio usurpatore, quindi il gas che fece impallidire i suoi antecessori. L'avrebbero mai pensato i nostri nonni che di un avremmo avuto la luce elettrica trionfante d'olio, di gas e di lucina? E poi?...

Voglio sappiate che il mese di maggio, è veramente per queste religiose popolazioni il mese dei fiori consacrato a Maria. E' assai edificante infatti vedere il concorso ed il contegno con cui si assiste quaggiù ogni sera alla simpatica funzione nella chiesa di Centa. La parola di Dio è avidamente e religiosamente ascoltata. Voglio poi confessare ad ogni costo che il buon gusto lo splendore dell'addobbo, non così facile a riscontrarsi in tante chiese, torna ad elogio del sacristano che da tanti anni tutto il suo amore ha consacrato nel tener alto il decoro della casa di Dio e delle sacre funzioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 MAGGIO 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 13 sul suolo m. 20. Ore 8 ant. Termometro 12. — Min. Ap. notte 18.8 Barometro 743. Stato atm. sterico Vario Vento Presso calante. Ieri Burrascoso Temperatura: Massima 22 Minima 17.8 Media 18.67 Acqua caduta m. 78. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna. Leva ore Europa Centr. 4.22 Leva ore 9.58. p. Passa al meridiano 12.25 Tramonta 4.51 a. Tramonta 7.26 Età giorni 16 Fenomeni:

Per la stampa Cattolica in Friuli M. R. D. n. Raffaele Polidoro L. 2.

PELEGRINAGGIO A LORETO, SENIGALLIA E ROMA

CHE AVRÀ LUOGO IL 27 maggio 1894

Ai R.mi Parrochi. Raccomandiamo assai ai R.mi Parroci nonchè agli incaricati diocesani di spedire ENTRO MERCOLEDÌ 23, al nostro ufficio via della Posta n. 16, l'elenco degli iscritti al Pellegrinaggio a Roma.

Urge conoscere entro domani il numero di essi per predisporre colle ferrovie, le quali non accorderebbero un treno speciale da Udine se i pellegrini in partenza dalla nostra stazione fossero in numero inferiore a quello prestabilito dalla direzione delle società ferroviarie stesse.

Ricordiamo che l'iscrizione resta aperta fino a tutto sabato 26 corrente mese ma che tornerà convenientemente non aspettare l'ultimo momento per ritirare la tessera di pellegrino.

Le iscrizioni: Coloro che, prevalendosi degli straordinari ribassi ferroviari, si preparano a pellegrinare a Roma in occasione delle splendide feste Centenarie di Pio IX, che si celebreranno dal 29 corr. al 2 Giugno, sono pregati di notificarlo con sollecitudine, e fare la necessaria iscrizione presso l'ufficio del nostro giornale.

Alloggi: Il CIRCOLO S. PIETRO DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA DI ROMA (piazza Ss. Apostoli, n. 49), è a disposizione dei pellegrini per procurar loro alloggi a prezzi miti. Il Comitato promotore può disporre inoltre di alcuni alloggi gratuiti sia per uomini che per donne, valevoli dal 29 Maggio corrente al 6 Giugno p. v. Quei pellegrini che volessero approfittarne, devono farne sollecita domanda nel chiedere l'iscrizione al pellegrinaggio.

Visite in comitive per Roma: A modo di quei pellegrini, che vorranno visitare le cose principali di Roma in 4 o 5 giorni, saranno organizzate delle escursioni in comitive, dirette e condotte dai vice-presidenti del Comitato Promotore, Sig. Comm. GIOVANNI GROSOLI di Ferrara, e Sig. Comm. LUIGI CORSANELLO MERLI di Genova. Di queste escursioni sarà stampato apposito programma.

Elenco dei PREZZI ferroviari eccezionalmente ridotti per l'ANDATA e RITORNO (Bollo compreso).

STAZIONI	PER ROMA - ASSISI		
	3.a Classe	2.a Classe	1.a Classe
Staz. di Carnia	L. 27,60	L. 49,20	L. 99,70
Tarcento	» 26,90	» 47,95	» 97,10
Tricesimo	» 26,75	» 47,70	» 96,60
Spilimbergo	» 25,80	» 45,95	» 93,05
Oderzo	» 24,90	» 44,35	» 85,35
Pontebba	» 28,50	» 50,85	» 103,—
Cormos	» 27,—	» 48,15	» 97,40
UDINE	» 26,25	» 46,85	» 94,80
Casarsa	» 25,15	» 44,85	» 90,80
Portogruaro	» 24,90	» 44,35	» 86,85

Il pellegrinaggio alla tomba dell'immortale pontefice Pio IX muoverà da Udine con treno speciale domenica 27 maggio alle ore 11.50.

Il comizio d'ieri

Il comizio tenuto ieri nella palestra di ginnastica per la istituzione della Camera di Lavoro, riuscì numeroso e senza incidenti. Tenne la conferenza il sig. Carlo Monticelli, segretario della Camera di lavoro di Venezia, il quale, dopo aver descritte le cattive condizioni degli operai dimostrò il bisogno di organizzarsi, donde la necessità della Camera di lavoro. L'oratore si mantenne sempre calmo e fu più volte applaudito. Quindi il sig. Dal Negro presentò il seguente ordine del giorno, che venne approvato dopo osservazioni dei sigg. Celesti e Campaner.

« I lavor tori udinesi riuniti in pubblico comizio addì 20 maggio 1894, riconoscendo i benefici che apporterebbe l'istituzione della camera di lavoro, p'audono alla iniziativa presa dal circolo di studi sociali, e fanno voti perchè il comune di Udine, e ad imitazione di tanti altri municipi, concorra col suo spoggio ad attuare la fondazione ».

Il tempo

Anche la notte scorsa troni, lampi e pioggia, si abbondante, che la riva del ca-

stello, verso Piazza V. E. ne rimase assai malconcia. L'acqua, non contenta di far tabula rasa della ghiaia, trasportandola in mucchio sulla strada di fronte alla loggia, smosse perfino delle grosse pietre. Oh questa benedetta pioggia incomincia a dar molto da pensare.

Bollettino

delle malattie infettive redatte ed illustrate per cura dell'Ufficio Sanitario Prov. di Udine.

(mese di Aprile 1894).

Vaiuolo — casi 3 (in marzo 5), dei quali due a Polcenigo ed uno ad Arba, che non ebbero seguito, grazie alle solite misure precauzionali.

Morbillo — casi 197 (in marzo 156). Il maggior numero di casi si ebbe a: Sedegliano 61; S. Pietro al Natisono 107. In quest'ultimo Comune fino dal primo comparire della malattia, si è tutto disposto per difendere la Scuola Normale, in cui finora non si ebbe a lamentare neppure un caso. E' pronto del resto un locale d'isolamento fuori dell'istituto. La malattia fortunatamente vi si manifestò con caratteri abbastanza miti, tanto che fra 107 colpiti non si ebbe a lamentare un solo decesso. Attualmente nelle varie frazioni del Comune si trovano in cura una ventina circa di malati.

Scarlattina — casi 55 (in marzo 18). Ha colpito specialmente i distretti di Moggio e Tolmezzo. 12 casi si notarono a Pontebba, 9, a Lauco, 6 a Moggio e 6 a Tolmezzo. Pel rimanente si trattò solo di casi isolati, tenuti in freno del resto dappertutto con energici provvedimenti.

Tifo addominale — casi 8 (in marzo 15). Nessuna vera epidemia; dappertutto casi isolati.

Difterite e crup — casi 104 (in marzo 81). Ve ne ebbero in quasi tutti i distretti, ma più in quelli di Udine, Tolmezzo, Pordenone, Ampezzo. Fra i comuni maggiormente colpiti notiamo, Udine con 11 casi, Pagnacco con 7, Lauco con 18, Pordenone con 9, Ampezzo con 5. Furono dappertutto attivate severe misure precauzionali, ed è appunto a queste che si deve o la completa scomparsa del male o la impossibilità di prendere una larga estensione come per lo passato. Anche alle cure fu dato un più ragionato indirizzo, per cui, specialmente nella difterite non associata a crup, gli esiti in guarigione sono stati numerosi.

Febbre puerperale — casi 6 (in marzo 4), dei quali 1 a Enemonzo, 1 a Porcia e 4 a Vivaro.

Nel mese di aprile, per malattie infettive, il medico provinciale fece una ispezione, in causa della difterite, a Pagnacco ed a Feletto-Umberto, dai quali Comuni era presumibile che potesse essere derivata la infezione nei casi di Udine. E difatti il scemare dell'infezione in quei luoghi andò di pari passo con una sensibile diminuzione della malattia in città.

Trattamenti alle viti

Una importante questione, ossia un dubbio di una certa importanza, sorge in questi giorni fra i coltivatori di viti, se cioè sia più opportuno incominciare a dare la zolforazione o viceversa si debba dar la poltiglia bordelese, e poscia lo zolfo.

Non poche furono in questi giorni le domande fatte, specie nelle pubbliche conferenze. Ecco quanto credo opportuno rispondere in proposito:

Se l'anno precedente passò senza peronospora, perchè regolari furono i trattamenti dati: quest'anno dove la stagione corre asciutta o piuttosto fredda, si può cominciare dalla zolforazione, e 5 o 6 giorni appresso dare la poltiglia sui giovani getti che saranno più sviluppati. Se però l'anno decorso, nell'autunno, le foglie caddero infette dalla peronospora, in tal caso, essendo il suolo e le cortecce stesse dei tralci infetti dal fatale parassita, consiglieri di cominciare tosto colla irrorazione, per afforzare i pericolosi germi del male, che, in un'ora di caldo umido, potrebbero ridestarsi! Intaccare i giovani tralci, ed infettare e foglie e frutto con irreparabile danno, come a quest'ora in qualche luogo ho già veduto.

Che cosa gioverebbe la zolforazione in tal caso?

Lo zolfo non intacca, né arresta per nulla la peronospora, cheché si dica e si sostenga dagli ingenui contadini! Esso aiuterà bensì ad arrestare l'oidio (crittogama) che è sempre primo a svilupparsi, ma non uccide le spore, né i conidi della peronospora, mentre la poltiglia bordelese, non solo atrofizza ogni germe peronosporico, impedisce molte volte ed arresta lo sviluppo dell'oidio, come sovente osservai, sicché ormai non pochi usano fare due irrorazioni senza darvi lo zolfo, riservando questi, e ciò molto opportunamente e direi necessariamente, sulla fioritura, meglio col 3 per 100 di zolfato di rame in polvere, da ciò deriva non poca economia con rilevanti vantaggi. Del resto, per non parer di decider da solo una tale questione, se mai avanti la fioritura, per inclemenza di stagione, si vedesse uno sviluppo allarmante del crittogama si ha sem-

pre pronto lo zolfo per limitarne ogni nocivo progresso.

Ma un tal bisogno, ripeto, si presenterà di rado, coi due trattamenti bene applicati.

D. Angelo Candeo.

Il pagamento dei dazi doganali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 21, a lire 111,75

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,50.

Notizie della campagna bacologica

Si telegrafa da Roma 18:

La campagna bacologica, in generale, procede bene dappertutto, in Italia; i bacchi sono, meno rare eccezioni, alla seconda muta; in montagna sono più indietro, mentre in altri luoghi, meglio favoriti dalla temperatura, hanno raggiunto anche la terza e in pochi casi anche la quarta età.

In pochi luoghi si teme l'incostanza del tempo.

Di malattie non si hanno denunce, tranne che per il calcino e la gattina in Calabria.

In pochi casi le piogge hanno danneggiato la foglia.

Si confida in un buon raccolto, ma si temono i prezzi bassi.

Lo Stato delle campagne

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura, lo stato delle campagne continua ad essere promettente sebbene in molti luoghi e specialmente nell'Alta Italia, sia desideratissimo il bel tempo per ultimare le semine primaverili, per falciare i foraggi, e perchè non abbiano a risentire danno il frumento e le viti. Si fanno alle viti solforazioni ed irrorazioni con soluzioni di solfato di rame e acqua di calce, o con altri preparati cuprici, per prevenire o combattere la peronospora, che comincia a manifestarsi nel Lazio e nelle Puglie.

Lotto pubblico

Per la festa di Giovedì si anticipa la chiusura del giuoco minuto.

Nuova cooperativa bozzoli a Udine

In data 17 corrente presso il notaio D.r Federico Barnaba venne dato mandato commerciale ai sig.ri M. P. Cancianini P. I. Klefack, ed Antonio Grassi professore in agronomia, onde essiccare e convenendo filare i bozzoli dei mandanti. Vennero destinate all'uso le galettieri del sig. Carlo Giacomelli di Udine contenenti Kilo 90.000. — di bozzoli vivi nonché la filanda a vapore ex Magistra di N. 88 bacinelle e N. 44 sbattitrici di proprietà del succitato Signore. A gestore tecnico venne nominato il Sig. Alfonso Lombardini.

Rinnovazione della cooperativa bozzoli a Codroipo

In data 17 corrente presso il notaio D.r Fedesico Barnaba venne dato mandato commerciale al sig. P. I. Klefack, Domenico Ballico, Cav. Giusto Bigozzi e Gio. Batta Madrassi onde essiccare, depositare bozzoli nei locali Ballico di Codroipo aumentati quest'anno alla portata di Kilo 65.000. —, nonché convenendo far filare parte o tutti i bozzoli che consegneranno i mandanti nella prossima campagna serica. A gestore tecnico venne nominato il sig. Gio. Batta Cigolotti.

L'aumento di lavoro di queste Coprative è dimostrato dalla seguente statistica: Anno Bozzoli raccolti bacinelle sbattitrici 1891 K. 36825. — N. 8 N. 4 1892 > 41630. — > 8 > 4 1893 > 93750. — > 68 > 34 1894 Coprative fino ad ora costituite per K. 155000. — bacinelle N. 98 sbattitrici N. 49.

A 106 anni

I giornali del principato di Galles annunziano la morte avvenuta a Penycod, presso Buryport, di una certa signora Sarah Thomas, all'età di 106 anni.

Si attribuisce questa longevità alla abitudine, che essa aveva contratta, fino dalla prima gioventù, di fumare del buon tabacco.

Essa aveva conservato tutte le sue facoltà intatte, una grande vivacità di mente un buon umore inesauribile.

Quotidianamente, e fino alla vigilia della sua morte, la vecchia faceva una piccola passeggiata, appoggiata su due grucce, col sorriso sulla labbra e colla pipa in bocca.

BIBLIOGRAFIA

Opera dei Congressi Cattolici — Pubblicazione interessante sulle Casse rurali —

Sta per uscire dalla Tipografia Mander di Treviso un Numero Straordinario, in grande formato, della « Vita del Popolo » organo ufficiale della Sezione Seconda dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici che conterrà i bilanci e la statistica delle Casse Rurali italiane nel 1893, nonché molte relazioni dei presidenti delle Casse

melesime circa i vantaggi religiosi, morali ed economici portati al popolo delle campagne da questo veramente popolare istituto di credito, con altri articoli illustrativi.

La pubblicazione è fatta col fine di mettere a comune profitto la felice esperienza che delle Casse rurali a tipo Raiffeisen ebbero fin qui gli agricoltori, per la massima parte, del veneto.

Il vivo interesse destato per le Casse Raiffeisen dai Congressi Cattolici non ci lascia dubitare che tutti i mm. rr. Parrocchi e le Presidenze delle Associazioni Cattoliche avranno cura di acquistare e diffondere largamente questa bella ed opportuna pubblicazione, che confermando splendidamente la teorica colla pratica, riuscirà a convincere anche i più cauti e i più ritrosi.

Il numero straordinario si vende ai seguenti prezzi, franco di posta.

UNA copia L. 0,10
NEI copie > 0,50
QUINDICI copie > 1,00
CINQUANTA copie > 3,00

Rivolgersi alla Direzione della « Vita del Popolo » — Tipografia Mander — Treviso.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 13 al 18 maggio 1894

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 9
> morti — > —
Esposti — > 1
Totale N. 23

Morti a domicilio

Maria Luigia Vianelli-Asti di Bortolo d'anni 38 casalinga — Guglielmo Modotti di Angelo di giorni 6 — Maria Rosano di Giacomo di anni 4 — Edoardo Arnold fu Michele d'anni 73 maestro di musica — Giuseppe Gigantino di Leonardo di anni 4 — Lidia Gori di Giuseppe d'anni 8 scolaria — Giovanni Degano di Luigi di anni 1 — Luigia Facchini di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Bortolotti di G. Batt. d'anni 11 scolaro.

Morti nell'ospedale civile

Giuseppe Pappini di Luigi d'anni 14 scolaro — Giuseppe Alzetta fu Filippo d'anni 36 agricoltore — Romana Simesivi di anni 1 — Giovanni Pellegrinetti di Emanuele d'anni 5 mesi 6.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe di Lenna carradore, con Anna Lodolo contadina — Alessandro Lodolo agricoltore, con Rosa Marchiol contadina — Francesco Ruffon cocchiere, con Veron ca Sandrin cameriera — Luigi Comuzzi agricoltore, con Maria Astanti tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio

Edmondo Cecchini agente di comm., con Amalia Cantoni civile — Basilio Cusidera imp. ferr., con Teresa Severin casalinga — Ruggero Micco impiegato, con Amalia Cuttini casalinga — Domenico Tosolini possidente, con Antonia Caterina Pilosio casalinga.

DIARIO SACRO

Martedì 22 maggio — s. Elena v.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 19 maggio 1894

Venezia 28 47 60 63 3 | Napoli 76 28 61 42 19
Bari 40 7 86 70 8 | Palermo 82 30 84 13 33
Firenze 41 70 25 40 84 | Roma 31 18 36 64 70
Milano 69 29 50 5 81 | Torino 57 80 68 30 12

ULTIME NOTIZIE

Pagare, pagare, pagare!

Si assicura che l'onor. Sonnino annunzierà alla Camera che il disavanzo per l'esercizio 1894-95 non debba più calcolarsi nella cifra di 155 milioni, ma di 180 milioni circa.

Questo aumento di circa 25 milioni viene preveduto a causa della persistente diminuzione dei redditi.

Ed appunto a colmare questa maggior diminuzione il ministro delle finanze ha elaborato i nuovi progetti finanziari.

Notizie parlamentari

Nell'adunanza di sabato gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Maffei, presero in esame il disegno di legge relativo al Monte Pensioni per maestri elementari ed essero commissari gli on. Bertolini, Rampoldi, Chiaradia, Rospigliosi, Cavalieri, Curioni, Coppino, Vacchelli e Saporito.

L'eruzione del Vulcano a Stromboli

Il Vulcano nell'isola Stromboli, da una ventina di giorni è in attività straordinaria, eruttando lave, sabbia e scorie.

Gli abitanti dell'isola sono spaventati. Forti boati e detonazioni potenti han fatto tremare le case.

La vertenza italo-svizzera

Berna, 19 — Nella risposta all'ultima nota italiana sulla questione del pagamento dei dazi in moneta metallica, il Consiglio federale decise di non prolungare in merito una discussione che ritiene esaurita e di insistere per ottenere che il gabinetto di Roma faccia conoscere se accetta o rifiuta di affidare ad un tribunale arbitrare la soluzione della vertenza,

TELEGRAMMI

Tripoli 20 — Sembra confermarsi la notizia giunta da Morzuk che i Tuareg Higor abbiano occupato l'oasi di Hanar, principali stazione fra K ka e Fezzan.

Essi possedettero rebbero così la chiave del grande traffico di salgemma di B lma, c'è che potrebbe provocare contestazioni fra i Tuareg ed i Naled Sliman dal Kaheh.

Parigi 20 — I deputati della sinistra radicale e dell'estrema sinistra sembrano risoluti a provocare una nuova discussione circa la politica ecclesiastica del Gab. netto, allo scopo di precisare certi punti recenti del discorso del signor Casimir Périer.

Notizie di Borsa

21 Maggio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87,25 a L. 87,50
id. id. 1 lugl. 1894 > 84,98 > 85,13
id. austr. in carta da F. 98,25 > 98,50
id. " in arz " > 98. — > 98,25
Fiorini effettivi da L. 224,50 > 225. —
Bancanote austriache > 224,50 > 225. —
Marchi germanici > 187,25 > 188. —
Maronchi > 22,30 < 22,34

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattie

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o suvenuta cronicità.

Non è una Società assicuratrice di speculazione; essa colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60/0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli Utili Sociali.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime:

Un professionista a 30 anni p. es. con L. 6,44 annue Lire 1,61 al trimestre si assicura L. 1,00 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diario, il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente generale in Udine sig. UGO FAMEA Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

IMPORTANTE per i Signori VITICOLTORI

«BOROL»

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo Potente e medio contro la PERONOSPORA VITICOLA

Il « Borol » prodotto eminentemente antiseptico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto sviluppate ed il grande vantaggio sul solfato rame di non essere nocivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: preventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi dà una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vignetti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano-Via della Chiesa, 10

Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circulari - Istruzioni gratis a richiesta.



GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica della Creosotina di composizione chimica della Creosotina di-tro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompe e Adami Corso S. Celso N. 10, Milano
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami Filippuzzi.

Per pulire i metalli (Vedi avviso in IV° pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si prega avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedera perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua dell'Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine - Comessatti - Fabris - Comelli, Farmacie.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo da Camere
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chioschi, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fu riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruciate di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavor. in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanz.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporsi di S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. i tera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla **Libreria Patronato** via della Posta, 16, Udine.

Liquore Stomacale Ricostituente

DI **FELICIO BISLERI**
MILANO
Filiati: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari **F. BONNET & C.** Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e neuralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Succursale per l'Italia: **Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.**
Si vende presso la Drogheria **Francesco Minisini** - Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacom Comessatti.**

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.
MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159